

SPORT VARI

BASKET, PALLAMANO ED EQUITAZIONE

La strana sensazione di 'Maggio' avversario

Aurora Basket Gli jeini si preparano alla partita di domenica contro Imola, dove adesso gioca l'ex capitano

■ Jesi

AURORA-IMOLA presentata dai protagonisti: il neo capitano Marco Santiangeli, e l'ex di turno, coach Maurizio Lasi, in attesa del ritorno, per la prima volta da ex, di Michele Maggioli domani pomeriggio (possessori del biglietto del derby calcistico Jesina-Samb avranno diritto a un ingresso di tribuna a 10 euro).

Marco Santiangeli che partita sarà contro quello che è stato il suo capitano nelle ultime stagioni?

«Una partita diversa anche per me, inutile negarlo. Maggio è una persona importante, un amico, abbiamo diviso gli ultimi sette anni dentro e fuori il campo e per la prima volta ci troviamo a giocare da avversari. Non sarà solo lui a provare emozione, questo è certo».

Cosa dice il Maggiolone?

«Ci sentiamo abbastanza spesso, le

emozioni proverà a tenerle a freno: di sicuro verrà a Jesi per vincere. Questa però è una partita troppo importante anche per noi: veniamo da due sconfitte bruttissime contro avversari forti ma non al punto da 'beccare' trenta punti. Anche per questo abbiamo tutti tanta voglia di riscatto».

Coach Lasi (a Imola per due anni sul finire del primo decennio) diceva che con Imola siete accomunati dalla sconfitta casalinga con Ravenna...

«Una sconfitta a mio modo di vedere evitabile per entrambe. A parte questo, non abbiamo altro in comune con i nostri avversario di domani».

E dei suoi due anni all'Aget cosa ricorda?

«La finale di Coppa Italia persa contro Veroli con un solo america-

no, Trent Whiting che qui conoscete molto bene».

L'Imola di questi tempi invece che squadra è?

«Ne parlano come la sorpresa del campionato, non direi proprio considerato il roster di assoluta qualità guidato da giocatori esperti come Prato, che ha giocato due finali scudetto, e Maggioli di cui conosciamo bene carisma e capacità».

Preparate le contromisure al 'triangolo offense' il marchio di fabbrica del suo collega Tichchi?

«Abbiamo lavorato sodo con la consapevolezza di giocare davanti al nostro pubblico e di dover sfruttare il più possibile i vantaggi del fattore campo. Il morale dei giocatori dopo le scoppole di Ferrara e Mantova? Non eravamo fenomeni prima, ma neppure si diventa brocchi nel giro di tre giorni».

Gianni Angelucci



IN CAMPO Marco Santiangeli

